

BANDA LARGA Le banche d'affari coinvolte dovranno rispondere lunedì 15

Telecom anticipa i tempi partita l'operazione Rete

Via alla selezione degli advisor finanziari per lo scorporo

Per La 7 offerte vincolanti il 19 novembre a giorni si attende la proposta di Cairo

di ROSARIO DIMITO

ROMA - **Telecom** sceglie gli advisor per lo scorporo della rete. Il gruppo di tlc, secondo quanto risulta a Il Messaggero, ha avviato nelle ultime ore il cosiddetto beauty contest, cioè il processo di selezione di 1-2 banche d'affari che dovrà assisterlo nelle trattative ormai avanzate col Fondo Strategico Italiano, il braccio armato della Cdp. E nello scorso week end ha incassato il via libera politico di Corrado Passera

La lettera di invito, scritta in inglese, sarebbe pervenuta a una decina di istituzioni finanziarie. Mediobanca e Intesa Sanpaolo, azioniste con l'11,49% a testa di **Telco**, la holding che possiede il 22,4% di **Telecom**. Poi Jp Morgan, Credit Suisse, Rothschild, Morgan Stanley, Citi, Goldman Sachs, Bofa-Merrill Lynch. Entro le ore 9 di lunedì 15 ottobre gli invitati dovranno rispondere al gruppo presieduto da Franco **Bernabè** declinando una serie di indicazioni: la struttura dell'operazione, la valutazione, la governance e il financial

assessment, cioè le analisi delle implicazioni finanziarie del progetto ai fini del rating. Inoltre nella risposta dovranno specificare il compenso richiesto per un'attività complessa, laboriosa e delicata.

Bernabè in questi giorni è in Sud America per partecipare alla riunione del Gsma, l'associazione mondiale degli operatori mobili, da lui presieduta, che si tiene a Rio de Janeiro. Tornerà in Italia nel prossimo week end, giusto in tempo per partecipare alla decisione che riveste un'importanza vitale.

Difficile pronosticare chi si aggiudicherà il mandato per affiancare **Telecom** nelle negoziazioni in corso con Cdp-Fsi che sono assistiti da Deutsche bank. Quasi tutti gli invitati hanno le credenziali idonee. Le due banche italiane sulla carta partono favorite per gli stretti legami col colosso delle telecomunicazioni in termini azionari e di finanziamento. Ma anche gli altri competitor hanno le carte in regola. Rothschild ha lavorato accanto al gruppo di tlc a lungo con un mandato precedente anche sulla banda larga insieme a Jp Morgan e può vantare un'expertise nel settore oltre che profili di indipendenza. Anche Morgan Stanley viene considerata in buona

posizione come Goldman. La scelta non sarà semplice e potrebbe ricadere su un'accoppiata. L'obiettivo è di prendere una delibera entro fine anno: al consiglio di novembre **Bernabè** ha promesso un'informativa sullo stato di avanzamento dei lavori. L'ipotesi di lavoro è di creare una newco controllata al 51% da **Telecom** e al 49% da Fsi che potrebbe coinvolgere Metroweb. Ma sui valori le distanze sono enormi (Telecom stima oltre 15 miliardi, Fsi circa 9) anche se Franco Bassanini da Capri ha confermato la disponibilità a trattare.

Intanto uno studio riservato presentato da F2i l'altra settimana nel corso di un incontro all'associazione Res Publica a Milano dimostra come l'Italia sia agli ultimi posti per penetrazione della rete broad band con una percentuale del 49% di abitazioni connesse alla banda larga contro una media del 61% e davanti di poco alla Grecia (41%).

Da ieri si è aperta la data room per i tre pretendenti a La 7: Clessidra, H3G, Discovery Communication. L'accesso ai dati riservati durerà cinque settimane e le offerte vincolanti sono attese per il 19 novembre. La quarta offerta, di Urbano Cairo, potrebbe arrivare tra qualche giorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

